



LETTERA A CARMEN LLERA MORAVIA

Gentilissima sig.ra Carmen Llera,

sono Maurizio Campagna fratello dell'agente di Pubblica Sicurezza Andrea Campagna (foto, ndr) ucciso il 19 aprile 1979 a Milano in un vile attentato terroristico dal latitante Cesare Battisti attualmente in villeggiatura in Brasile.

La sua mail mi è stata data dalla giornalista Cristina Taglietti del Corriere della Sera alla quale avevo chiesto se poteva gentilmente mettermi in contatto con lei perché è mia intenzione ringraziarla per la sua giusta presa di posizione verso un personaggio che sta burlando il nostro paese con false accuse sull'operato della nostra magistratura.

Battisti è stato condannato con sentenze definitive all'ergastolo per una serie di gravissimi reati. Banda armata, rapine, detenzione di armi, gambizzazioni e per quattro omicidi. Battisti sparò materialmente in testa al maresciallo degli Agenti di Custodia Antonio Santoro, a Udine il 6 giugno 1978. Battisti sparò alle spalle mio fratello Andrea il 19 aprile 1979 a Milano. Battisti fece da copertura armata al killer Diego Giacomini nell'omicidio di Lino Sabbadin, macellaio, ucciso a Mestre il 16 febbraio 1979. Battisti fu co-ideatore e co-organizzatore dell'attentato che a Milano, il 16 febbraio 1979, costò la vita al gioielliere Pierluigi Torreggiani.

Difficile per me ripassare questo curriculum. Difficile considerare come politici i reati a carico di Battisti, soprattutto gli ultimi due, eseguiti con glaciale premeditazione affinché avessero maggior risalto sulla stampa. Anche la motivazione è agghiacciante: secondo il sedicente "tribunale popolare" dei PAC, Torreggiani e Sabbadin non avrebbero dovuto reagire alle rapine che avevano subito qualche tempo prima.

Cesare Battisti raccoglie certamente simpatie, per non dire ampie coperture ed appoggi, che gli consentono di continuare a vivere al di sopra di tutto e tutti con facile evasione dal carcere, entrando e uscendo da più stati con documenti falsi, senza mai esprimere un minimo atto di pentimento per le azioni compiute.

Deve sapere che quando questo losco figuro uccise Andrea era presente anche il padre della ragazza di mio fratello il quale ha fatto un identikit talmente preciso che quando fu arrestato, due mesi più tardi, negò il confronto all'americana richiesto dai giudici. Tutte queste cose e altre sono scritte agli atti ma nessuno le ha volute leggere; lo avessero fatto nessuno avrebbe preso le difese di un assassino quale è il signor Battisti e nessuno avrebbe messo in dubbio l'operato della nostra magistratura e soprattutto il nostro Stato di Diritto.

Grazie per le sue parole.

Maurizio Campagna

Sono il fratello dell'agente di Pubblica Sicurezza Andrea Campagna, medaglia d'oro al valor civile alla memoria conferita il 24/09/2004, ucciso il 19/04/1979 a Milano in un vile attentato terroristico dal latitante Cesare Battisti attualmente detenuto in un carcere brasiliano ed in attesa di estradizione in Italia. Desidero, con la presente anche a nome della mia famiglia, ringraziarvi per quanto avete fatto e per quel che farete per far sì che l'assassino di mio fratello possa finalmente regolare i suoi conti con la giustizia del nostro Paese e sia data esecuzione ad una giusta regolarissima condanna da parte dello Stato di diritto sovrano italiano. Per quanto può sembrarvi paradossale, la mia famiglia è talmente rispettosa della legge, che auspica l'estradizione del Battisti dopo che quest'ultimo abbia scontato regolarmente la pena in Brasile, in un comune carcere, che gli dovrebbe essere comminata dalla magistratura locale, per l'ingresso illegale in quel paese, utilizzando documenti falsi. (...) Sono fiducioso che il nostro Stato riesca a non dimenticare quegli anni difficili per la nostra democrazia e per coloro che hanno sacrificato la loro vita per il bene di noi tutti.

Il Tempo, 25 gennaio 2009

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com